

TARANTO Ma i dati dell'aria "sono a norma"

Nella città dell'Ilva si continua a morire: bimba di 5 anni uccisa da tumore al cervello

NON CE L'HA FATTA Marzia a vincere la sua lotta contro il cancro. Aveva solo 5 anni, è morta di tumore al cervello. Suo cugino, Alessandro, che urlava alle manifestazioni "Noi vogliamo aria pulita", ne aveva 16 quando venne ucciso dalla fibrosi cistica. L'ennesima vittima che si aggiunge alla lunga lista ricordata il 15 marzo scorso a Taranto con una oceanica fiaccolata contro l'inquinamento. Una vera emorragia, come spiega il Primario dell'O-



Una manifestazione di protesta Ansa

spedale Moscati, l'ematologo-oncologo, Patrizio Mazza: "I pazienti sono in aumento, fra 5 anni saranno 34.000. Il 30% di tumori in più rispetto al resto d'Italia. E a fronte di 6.000 visite e prestazioni ambulatoriali l'anno a cui si aggiungono 14.000 ricoveri, con un aumento esponenziale delle patologie, possiamo contare su un organico fra infermieri e

medici molto al di sotto delle crescenti necessità". Mentre il ministro Di Maio l'8 settembre 2018 assicurava: "Abbiamo installato tecnologie che riducono del 20% le emissioni nocive". Il paradosso, però, è che nonostante l'inquinamento sia in realtà in aumento, i dati rientrano nei limiti stabiliti dall'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale), seppure l'Arpa certifichi che non garantiscano i livelli essenziali di salute. Il riesame dell'Aia spetta al ministero dell'Ambiente su richiesta della Regione, già avanzata dal governatore Michele Emiliano e dal sindaco Melucci, ma quella di quest'ultimo non è ancora pervenuta nonostante abbia dichiarato di essere pronto a chiedere la chiusura degli impianti a caldo dell'Ilva se i dati saranno confermati dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Chi non resterà a guardare è il Procuratore capo di Taranto, Carlo Maria Capristo, che al termine dell'incontro con ArcelorMittal e i Commissari straordinari Ilva, ha dichiarato: "Abbiamo istituito un nuovo metodo di lavoro. Di fronte alla nuova sconcertante situazione è nostro dovere verificare e dare risposte immediate". Intanto a Taranto ci si continua ad ammalare e a morire a norma di legge.

SANDRA AMURRI

